

Rassegna del 18/06/2016

NESSUNA SEZIONE

11/06/2016	Corriere di Novara	12	<u>Tanti per tutti - Viaggio nel volontariato italiano</u>	...	1
11/06/2016	Corriere di Novara	33	<u>Vertenza Autotrasporto: si tratta ma è "fumata nera", fermo confermato</u>	...	2
13/06/2016	Corriere di Novara	21	<u>Artigiani, poche luci e ancora troppe ombre</u>	Cavalli Laura	3
18/06/2016	Repubblica Torino	2	<u>Fassino-Appendino l'ultima battaglia su lavoro e buche - Il sindaco si gioca il jolly del lavoro "Ventimila posti"</u>	Longhin Diego	4

1

Tanti per tutti – Viaggio nel volontariato italiano

■ Si può visitare fino al 3 luglio la mostra fotografica allestita nella Sala Accademia del Complesso Monumentale del Broletto dal titolo “Tanti per tutti – Viaggio nel volontariato italiano”. Si tratta di un’iniziativa della Fiaf, Federazione Italiana Associazioni Fotografiche e CSV-net, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato curata localmente dalla Società Fotografica Novarese, la Fiaf, per raccontare la vita delle associazioni, mostrando le iniziative, i luoghi di incontro e le attività promosse dai milioni di volontari attivi nel nostro Paese. Il Novarese contribuisce al progetto nazionale con il lavoro dei suoi fotografi, che hanno operato per raccontare la vita della nostra città e della nostra Regione.

La mostra locale, insieme con le 150 mostre contemporaneamente aperte in tutta la nazione, testimonia l’impegno civile e culturale degli ap-

passionati di fotografia partecipando attivamente a una celebrazione importante per tutta la collettività. La mostra è stata realizzata con la collaborazione del Comune di Novara, della Fondazione Banca Popolare di Novara, di Autogroup Clerici, di Acn – Autoamatori Club Novara, di Confartigianato Imprese Novara e Vco, di Atl Provincia di Novara. “Il progetto nazionale “Tanti per Tutti. Viaggio nel Volontariato italiano” - si legge in una nota - si propone, attraverso l’attività fotografica, di rappresentare le diverse realtà di volontariato nelle regioni italiane mostrando le iniziative, i luoghi di incontro, le fasi progettuali e la realizzazione delle attività promosse dall’esercito di volontari del nostro Paese, supportati e sorretti dai più diversi interessi e da differenti motivazioni, ma tutti uniti nella precisa volontà di partecipazione e di solidarietà”.

cl.br.



2

Vertenza Autotrasporto: si tratta ma è "fumata nera", fermo confermato

■ Nulla di fatto dagli incontri dei giorni scorsi, fra autotrasportatori e governo, sulla delicata situazione della categoria che ha portato Unatras - cartello che raggruppa le sigle dell'autotrasporto italiano, fra cui Confartigianato Trasporti - a proclamare il fermo dell'autotrasporto merci. «Il direttivo di Unatras, all'unanimità, ha ribadito infatti l'insoddisfazione già espressa sulla non tangibilità delle soluzioni prospettate rispetto gli impegni contenuti nel Protocollo d'intesa del novembre scorso», spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Nel mantenere immutata la proclamazione del fermo dei servizi di trasporto, l'esecutivo, tenendo nella dovuta considerazione la delicata fase elettorale, ha assunto la seguente decisione: «Qualora nei prossimi giorni non vengano presentati i provvedimenti annunciati dal Governo mercoledì primo giugno - con particolare riferimento alla questione delle spese non documentate che debbono essere fruibili per l'imminente scadenza fiscale - si ritroverà il giorno 22 giugno per formalizzare l'attuazione delle procedure previste per il fermo dal codice di autoregolamentazione. Inoltre, come da impegno garantito dal Governo, nel caso in cui i 65 milioni di euro destinati alla misura della decontribuzione dei conducenti non fossero fruibili, tale importo dovrà essere ripartito da subito nelle altre misure strutturali, ivi comprese le deduzioni per le spese non documentate, la cui copertura dovrà arrivare ad almeno 56 euro/giorno». «Unatras resta ora in attesa di riscontro urgente da parte del Governo - conclude Impaloni - auspicando che l'esecutivo riconosca il senso di responsabilità dimostrato dalle Federazioni dell'autotrasporto».



3

Artigiani, poche luci e ancora troppe ombre

Pressione fiscale e accesso al credito: ecco i fronti su cui occorre intervenire

■ Dal 2008 al 2016 Novara ha lasciato sul campo della crisi poco meno di 1.500 imprese artigiane e circa 5.000 posti di lavoro. E la situazione, secondo il presidente di Cna Piemonte Nord Donato Telesca, «è ancora drammatica».

«Nel 2008 - ha ricordato il direttore Elio Medina - nella nostra provincia c'era un'impresa ogni 6 famiglie, oggi siamo scesi ad una ogni sette. Un dato pesante. Questo significa che il tessuto economico si è indebolito e impoverito».

Nei soli primi tre mesi del 2016, all'albo artigiani di Novara risultava un saldo negativo di 78 unità (231 inizi contro le 309 cessazioni); 147 le cessazioni a Vercelli contro le 92 aperture (- 55), mentre nel Verbano Cusio Ossola il saldo risulta negativo di 21 unità.

Anche sul fronte dell'occupazione, i segnali non sono particolarmente brillanti. «La crescita indotta dal Jobs Act - ha notato Telesca - si è molto rallentata. Nel primo trimestre del 2015 avevamo avuto un saldo positivo di 96 assunzioni, nei primi tre mesi di quest'anno siamo solo a +17. Forse sarebbe il caso di rivedere i termini della legge e ricreare i vantaggi dell'inizio».

E' vero però che la crisi brucia opportunità ma crea anche nuove sfide: «La voglia di fare impresa, che è sempre stata l'energia positiva che ha caratterizzato il nostro territorio, continua e noi lavoriamo perché le nuove imprese artigiane

possano riuscire a resistere», ha detto Medina. Due sono i fronti «caldi» su cui è necessario trovare soluzioni che possano agevolare i piccoli imprenditori. Innanzitutto quello della pressione fiscale: «Nel corso degli ultimi anni - ha evidenziato ancora il direttore di Cna Piemonte Nord - la tassazione per le imprese artigiane non è diminuita. Anzi, continuano ad avere un peso molto forte anche le imposte locali». Medina ha illustrato il caso di un'azienda tipo: un laboratorio artigiano medio, che dà lavoro a 5 persone e ha ricavi per circa 400.000 euro. «Su questa azienda, la pressione fiscale è pari al 57%: il titolare deve lavorare fino al 28 luglio di ogni anno per pagare le tasse... Non stupisce che questi dati rappresentino un ostacolo per qualsiasi possibilità di ripresa».

La seconda nota dolente è quella dell'accesso al credito: «Il credito erogato dalle banche alle imprese artigiane - ha detto ancora Medina - è diminuito. E' vero che in questo periodo i tassi di interesse sono molto bassi, ma il costo del credito per le imprese è aumentato, perché occorrono garanzie. Sul nostro territorio, esistono moltissimi istituti di credito e a loro la nostra associazione rivolge un appello: c'è una banca che è disposta a sedersi attorno a un tavolo con noi per discutere di come favorire l'accesso al credito per i nostri associati?».

Laura Cavalli



Elio Medina



Donato Telesca

ALBO ARTIGIANI

Periodo: gen/mar 2016

NOVARA

saldo -78

■ Inizi 231 / Cessazioni 309
CONSISTENZA 9.642

VERCELLI

saldo -55

■ Inizi 92 / Cessazioni 147
CONSISTENZA 4.839

VERBANO CUSIO OSSOLA

saldo -21

■ Inizi 86 / Cessazioni 107
CONSISTENZA 4.369



Fassino-Appendino l'ultima battaglia su lavoro e buche

- > Il sindaco: piano da 4 miliardi per 20 mila posti di lavoro
- > La sfidante M5S: sull'occupazione giochi irresponsabili

QUATTRO miliardi di investimenti e 20 mila posti di lavoro nei prossimi cinque anni: sono l'arma segreta che il sindaco Piero Fassino si è giocato ieri, ultimo giorno della campagna elettorale prima del ballottaggio. Si tratta di investimenti in opere in gran parte già previste come la linea 2 del metro, il nuovo centro congressi o la biblioteca civica a Torino Esposizioni. E Appendino replica piccata: «A due giorni dalle elezioni è irresponsabile promettere posti di lavoro calcolati su investimenti ipotetici non ancora stanziati». Intanto un gruppo di intellettuali, gente di spettacolo e giornalista scende in campo a fianco di Fassino.

APAGINA II, III E V

Il sindaco si gioca il jolly del lavoro “Ventimila posti”

DIEGO LONGHIN

I numeri su cui il sindaco Fassino batte per tutto il giorno e ripete come un mantra sono due: 4 miliardi di investimenti e 20 mila nuovi posti di lavoro. Il tutto nei prossimi cinque anni, se verrà eletto. Ecco l'ultima promessa del primo cittadino a 24 ore dall'apertura delle urne. Promessa fatta chiamando a raccolta negli spazi ristrutturati dell'ex Incet di via Cigna, là dove aveva annunciato a dicembre che si sarebbe ricandidato, tutte le parti sociali.

Uno schieramento, dai segretari di Cgil, Cisl e Uil ai principali rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, come Maria Luisa Coppa dell'Ascom e

Giancarlo Banchieri di Confesercenti, fino al rettore del Politecnico Marco Gilli, che non si vedevano da tempo. Tutti schierati. Solo la Cna, nel pomeriggio, precisa che è equidistante: «Né pro, né contro Chiara Appendino o Piero Fassino», dice il segretario della Cna Torino, Paolo Alberti. «Neutralità assoluta dell'associazione - dice - l'importante è che i torinesi vadano a votare».

Fassino cala l'ultimo asso per lasciare un segno significativo in una competizione che si è giocata sui temi di povertà, sviluppo e grandi opere. Si va dal completamento della linea 1 e l'avvio dei lavori della linea 2 della metropolitana, dalla riqualificazione di Torino Esposizione per

trasferire la nuova biblioteca civica alla trasformazione della ex manifattura Tabacchi in un campus universitario, dal nuovo stadio filadelfia al nuovo centro congressi nell'area ex westinghouse. E poi il recupero della Cascina Continassa e la Cittadella sportiva della Juve e la rigenerazione urbana di Mirafio-



ri.

Guai a chiamarlo libro dei sogni. «No, non è un libro dei sogni, per ogni intervento è indicata copertura e strumenti finanziari - sottolinea il sindaco Fassino - Non sono cose che si dovrebbero fare, ma progetti concreti con piani esecutivi e finanziamenti predisposti. Un piano di lavori che cambierà il volto di Torino e creerà lavoro. Ogni 100 milioni si fabbricano 500 posti di lavoro».

Risorse pubbliche, come i 250 milioni che devono arrivare per la Città della Salute, o private. «Se sarò sindaco entro il mese di luglio la Città presenterà una proposta che verrà discussa con le parti sociali per poi venire definita con un patto, dotandolo di una cabina di regia permanente che abbia funzioni di governo, coordinamento e di controllo», dice il primo cittadino ipotizzando un timing per arrivare ad un "Patto metropolitano per il lavoro" con tutte le forze economiche e sociali.

L'ultimo affondo sui Cinque Stelle riguarda la visione della città: «La diversità tra noi e loro - dice Fassino - non è sulle singole opere, sui no e i sì. Noi pensiamo ad un progetto su larga scala, il loro no non riguarda tanto interventi specifici, ma l'idea di sviluppo. Noi vogliamo una città più grande, loro più piccola». E per attrarre investimenti Fassino ribadisce che vuole creare un'Agenzia metropolitana di Sviluppo.

E mentre dal mondo delle scuole paritarie cattoliche, come Fism e Fidae, arriva un sostegno per Fassino, il primo cittadino strizza l'occhio ad Airaudo e Torino in Comune sul tema voucher. «Noi vogliamo creare lavoro buono e dignitoso, che riconosce le capacità professionali, ben retribuito, contrattualmente tutelato anche attraverso la regolamentazione dell'uso dei voucher».



Fassino. Incontro con sindacati e associazioni di categoria nell'ex Sicet dove iniziò la cavalcata elettorale "Un piano da 4 miliardi di investimenti"

L'idea di un'Agenzia metropolitana di sviluppo per attrarre i grandi investitori

LE FRASI

Non sono sogni

«No, non è un libro dei sogni, per ogni intervento è indicata copertura e strumenti finanziari, progetti concreti con piani esecutivi

Lavoro buono e dignitoso

Noi vogliamo creare lavoro buono e dignitoso, che riconosce le capacità professionali, ben retribuito e contrattualmente tutelato

L'idea di sviluppo

La diversità tra noi e M5S non è sulle singole opere, sui no e i sì. Noi pensiamo ad un progetto su larga scala, il loro no riguarda l'idea di sviluppo